**CV Luca Patrizi**

Luca Patrizi ha ottenuto il suo dottorato in co-tutela presso le Università di Aix-Marseille e "l'Orientale" di Napoli. È stato assegnista di ricerca presso le Università di Ginevra, Sorbona-Parigi e Bonn, e attualmente presso l'Institute of Arab and Islamic Studies dell'Università di Exeter. Insegna storia dell'Islam all'Università di Torino. I suoi interessi si concentrano su questioni teologiche ed etiche e sulle dottrine e pratiche dell'esoterismo islamico. Tra le sue recenti pubblicazioni: "‘A Gemstone Among the Stones’: The Symbolism of Precious Stones in Islam and its Relation with Language”, Historia Religionum 10, 2018, pp. 107-126; “Un manuel d’adab et d’akhlāq pour les temps modernes: les Jawāmiʿ al-ādāb fī akhlāq al-anjāb de Jamāl al-Dīn al-Qāsimī (1866-1914)”, in Adab et modernité: un “processus de civilization”? (XVIIe- XXIe siècle), ed. by C. Mayeur-Jaouen, Brill, Leiden 2020, pp. 595-614; “The Metaphor of the Divine Banquet and the Origin of the Notion of Adab”, Knowledge and Education in Classical Islam, ed. by Sebastian Günther, Brill, Leiden 2020, pp. 539-568; “Sufi Terminology of Power”, in Handbook of Sufi Studies, Volume 1: Sufi Institutions, edited by A. Papas, Brill, Leiden, 2020, pp. 292-302.

**Abstract**

Nei testi dell'esoterismo islamico appaiono talvolta dei riferimenti ad una lingua misteriosa che solo alcuni maestri conoscono e che insegnano a pochi discepoli. Questa lingua è spesso definita come suryāniyya, e questo porta, sia nelle fonti antiche che negli studi contemporanei, ad una confusione con la lingua siriaca storica. La suryāniyya esoterica è invece primordiale, associata ad Adamo, e nell'esoterismo islamico essa è specificamente legata al linguaggio della gerarchia dei santi. Questo intervento esplorerà i riferimenti alla suryāniyya nelle opere di Ibn ʿArabī e di altri maestri successivi, in particolare ʿAbd al-Wahhāb al-Shaʿrānī (morto nel 1565), e ʿAbd al-ʿAzīz al-Dabbāgh (morto nel 1719).